



## Inedito Taranto

**LA FORTUNA** è di chi sa accettare la freccia, se non proprio di chi se la prende. Ineditamente, improvvisamente il Taranto si è seduto tra quelli che alzano la mano e gridano alla sorte: scusi, signora, non per disturbarla, poi faccia come crede, ma se passa da 'ste parti sappia che stavolta verrà trattata con gli onori che merita. Non era successo a gennaio, contro il Castello, quando sul golletto di Mignogna ci sarebbe stato da edificare un bel pezzo di futuro, non era successo a Ragusa, dove si riuscì a vaporizzare in 4 un doppio vantaggio che profumava di miracoloso. È successo, invece, e sta succedendo da due domeniche in qua. Se la vittoria di Potenza fu presa per la coda, al terzo dei quattro minuti di recupero, quella con l'Igea Virtus è stata artigliata dalle braghe, perché la rete del pieno è scoccata all'alba (5) e il resto del match è sfilato lento come una cupa cantilena. A un certo punto l'arbitro ha fischiato tre volte, però, ed era tutto vero.

**IRONIA** del rimbalzo, a vidimare il quarto brindisi degli ultimi cinque tumi, terzo-udite-consecutivo, ci hanno pensato due reduci della tenebra fitta. Pagliarunga e Signorile erano in trincea già a settembre, e non serve aggiungere altro. Il mancino, con una correzione aerea, ha trovato un centimetro oltre la riga il primo gol da professionista; il portiere, con uno splendido intervento, ha conservato il bottino pochi secondi prima del gong. A 4 domeniche dagli spareggi, il Taranto è ormai quasi certo di farli e addirittura, scavalcato il Castello, può fingere di puntare il Ragusa (quartultimo a più sei). Aiutati, eccetera eccetera.

m. tar.

UNO ALLAVOLTA

# Si chiama Ultracalcio Ha fucilato la magia

Su invito del club 'Tifo è amicizia' Pippo Russo, sociologo e scrittore, ha presentato al Bar Cubana il suo ultimo libro: analitico, nostalgico, dolente

di marco tarantino

**LA SERRATURA** del santuario è una scala a chiocciola, e il santuario è un soppalco. Lassù, quattro gradini ferrosi verso la fronte del Bar Cubana, riposano immortali gli spettri del rimbalzo rosso e blu. Un remoto gagliardetto della Pro Italia. Un Manzella lancia in resta. Una di dascaliascolata dalla raucedine del tempo, un antico 'Corriere', il raglio di un'Olivetti Lettera 22. Un vino col sorriso di Iaco per etichetta. Bandiere, sciarpe, divise: decine, ma sembrano centinaia. Dieci tavolini incastrati in un miliardo di sentieri sul cuore. La sede del gruppo 'Tifo è amicizia' abita qui, ingresso via Acclavio. Si deve a loro l'incontro di giovedì 14, che in realtà è stato molto di più: l'occasione cercata e voluta di parlare di calcio sul calcio, la pallagol creata e trovata di farlo con un uomo che ne inalò la *magia metrica* e sa quanto costi accarezzarne il tramonto. Quest'uomo è Pippo Russo, siciliano di Palermo, cattedratico di Sociologia dello sport a Teramo e di Sociologia delle comunità locali a Firenze, demolitore di miti sciocchi e di primefime-bluff con la rubrica 'Pallonate' (su 'L'Unità'). Appena sbarcato in libreria, il suo ultimo pamphlet (Ombre Corte Ed., pp. 143, 11 euro e 50) busa dal titolo: *L'invasione dell'Ultracalcio* (Anatomia di uno sport mutante). Il sottotitolo è probabilmente troppo clinico e stride col romanticismo, con la nostalgia, col sentimento comunque mai sentimentalista che pervade il percorso di Pippo. L'ho comprato, letto, pesato. Poi, previo invito di Antonio Fullone, che del club è anima

e voce, ho anche avuto modo di approfondirlo guardando negli occhi colui che l'ha scritto. Penso a Lorenzo D'Alò, che di fianco a Russo ha vivificato la serata con appunti chirurgici. Penso allo stesso Russo, un omينو esile che pare un amanuense e che invece è un (benemerito) dinamitardo. Abbiamo tutti passato i quaranta. Compravamo bustine gialle, poi verdi, sempre con Parola in semiforbice da etemauta ma al prezzo di lire dieci (poi venti). Veniamo da

forzosi. 'L'invasione' ha due impegni. Il primo: confutare chi ancora ritiene che il calcio sia immutabile, quando invece negli ultimi 15 anni il balón è stato sottoposto a riforme (sfregi) quali mai in un secolo. Il secondo: provare che queste violenze normative, più ancora del veme televisivo e della mutazione industriale, hanno stravolto "la filosofia stessa del gioco". Qui talora dissento, e l'ho detto al prof. Triste che il portiere sia diventato *giocatore di porta* (splendida imago). Opinabile che il 'fallo tattico' sia nato nel '90, dopo l'imposizione del rosso per il fallo professionale: il sacchismo ne era già intriso. Falso che le difese a cinque siano proliferate per effetto dei picci di Blatter. Lazzaroni aveva vinto con tale modulo la Copa America dell'89, e ne scaturì una moda (effimera). Imprecisioni perdonabili. Chi nega che il pallone stia volando verso l'amnesia è un complice degli oligarchi. Zitti e muti, dice Russo, siamo tutti correi: subiamo supinamente ciò che ci viene inflitto, continuando a santificare il rito "innaturale" dell'unico gioco ("pensateci") animato dai piedi. "La finzione è sopravvivenza": okay. Ma forse non è tutto lì, Pippo, se posso umilmente obiettare. Cieco e sublime, Borges sostenne nelle 'Lezioni americane' che, morta l'epica, è stato il romanzo a raccogliermi il testimone. Forse no. Forse, invece, è stato lo sport. È stato il calcio. Cui ancora chiediamo imprese, metafore, eroi. E quando non sa darcene, *pretendiamo* che almeno ne contempli la *possibilità*. Noi siamo lì, al bivacco, geneticamente ansiosi di storie di caccia e di sogni di grazia. Bosman o non Bosman, Blatter o Havelange. Come tre, cinque, settemila anni fa. Come ciò che - infine - siamo: uomini, soltanto.



un'era ignara di cavi e di aggettivi insolventi ('virtuale'). Il nostro *stile* è vecchio, ed è una fortuna che ringrazio ogni giorno. I nostalgismi non c'entrano. Sono un'altra cosa.

**NON SI PUÒ** riassumere un libro del genere (e una serata così) nel recinto di 3800 battute. Trovo deprimente, prevedibile e tipicamente tarantino che troppi abbiano sgomitato per propinare personalismi e quasi nessuno abbia acquistato né letto il lavoro di Russo. Che regala lezioni magistrali, tesi condivisibili e argomenti (oso)